Giovedì 30 Agosto 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un num. separato Cent. CINQUE. — Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

UDINE - Anno XI - N. 206

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Rub... ai lettori
... valori

CAMER... DI UDINE
Corso ... bb. o dei cambi
... sto 1906.

Rendita ... 102.61 — 102.10
Prestiti ... 78.—
Fondi ... 1312.50 — 810.50 — 469.— — 91.50

... 499.— — 361.— — 500.50 — 355.50 — 500.50
... 499.25 — 508.— — 515.— — 502.50 — 515.—

Cambi (a vista): Francia 99.96 — Londra 25.18 — Germania 122.99 — Austria 104.82 — Pietroburgo 262.79 — Rumania 99.20 — Nuova York 5.15 — Turchia 22.79

...torico ... DI UDINE ... gosto

Temperatura ... 18.95 — 23.6 — 13.0
Pressione ... mm. 759.9
Umidità ... med. 42.0
Acqua ... mm. —
Vento ...
Stato del ...
Temperatura ... 15.7
Pressione ... 759.8
Temperatura ... 12.2
Stato del ...
Pressione ...
Direzione ...
... 5.28
... 18.48

...ie

Partenze da Udine		Arrivi
Partenze	Venezia a Udine	
... 4.20	... 4.45	7.43
A.c. 8.20	... 5.5	10.7
Dir. 11.25	... 10.35	15.17
Om. 13.15	... 14.10	17.5
Mis. 17.30	... 19.—	22.50
Dir. 20.5	... 23.—	3.45
da Udine	Trieste a Udine	
Om. 5.15	... 8.25	11.6
Om. 8.—	... 8.55	12.50
Mis. 15.42	... 16.25	19.42
Dir. 17.25	... 20.40	7.32
(*) Questa ... fruna a Cormons ... uno alle 6.37.		
da Udine	a Pontebba	
Om. 6.17	...rt. 7.47	9.10
Dir. 7.58	... 8.52	9.55
Om. 10.35	... 12.14	13.39
Dir. 17.15	... 18.3	19.13
Om. 18.10	... 19.57	21.20
da Pontebba	Carnia a Udine	
Om. 4.50	...rt. 6.3	7.38
Dir. 9.28	... 10.10	11.—
Om. 14.39	... 15.44	17.9
Dir. 16.55	... 19.2	19.45
Om. 18.39	... 19.52	21.25
da Udine	S. Giorgio a Udine	
M. 7.05	...rt. 7.45	8.32
M. 8.01	... 9.05	9.53
M. 10.54	... 14.34	15.38
M. 12.55	...m. 19.10	20.33
M. 17.56	... 20.53	21.39
da S. Giorgio	Trieste a S. Giorgio	
D. 8.59	... 5.55	7.30
M. 10.46	... 11.50	13.49
E. 20.50	... 17.30	19.4
da S. Giorgio	Portog. a S. Giorgio	
D. 8.4	... 8.48	7.57
O. 9.2	... 8.20	9.1
M. 1.4	... 12.40	18.58
... 19.19	... 15.46	16.40
M. 2.—	... 20.10	20.47
da Casarsa	Portog. a Casarsa	
Om. 5.20	... 8.15	9.—
Ac. 9.15	... 13.10	13.55
Om. 14.35	... 15.40	16.15
Om. 18.37	... 20.15	20.53
da Casarsa	Spilimb. a Casarsa	
Loc. 9.15	...oc. 8.7	8.53
Mis. 14.35	... 13.10	14.00
Loc. 18.40	...oc. 17.23	18.10
da Udine a	Cividale a Udine	
Mis. 6.30	... 7.10	7.40
Mis. 8.40	... 9.20	9.49
Mis. 11.15	... 12.10	12.37
Mis. 16.5	... 17.15	17.46
Mis. 21.45	... 22.22	22.50

Tra... Vapore

da Udine	S. a Udine	
R. A. S. T.	...iele S. T. R. A	
8.45	9.5 ... 7.30	7.47
10.5	15.25 ... 9.53	10.15
18.19	18.30 ... 14.36	14.55
(1)	20.35 ... 19.36	19.55
	... 21.41	—
Da Udine a	Fagagna a Udine	
16.25	11.30 ... 12.26	13.17

(1) Dal 1 ... luglio settembre ... nei soli gi... riconosciuti dallo ... stato.

Fatti e commenti

Memoria per i giovani autori

Il periodico, l'*Arte Drammatica* denunzia al ministro della P. I. che Minerva defrauda i giovani autori.

Per rubare qualcosa ai «giovani autori» certo non occorre meno del *cervello*, sottile di Minerva.

Dice adunque l'*Arte Drammatica* che l'Italia *nuova* eredità dal Granduca di Toscana l'onere di un premio triennale del valsente di lire 3000 da assegnarsi all'autore del migliore componimento drammatico.

Mille lire all'anno per incoraggiare l'allevamento dei geni drammatici non si può dire siano molte. In compenso non si può dire neppure che siano *molti* i *geni* drammatici fecondati dal premio Ricasoli.

Comunque faceva piacere pensare che ogni figlio d'Italia nascendo poteva aspirare a intascare 3000 lire ogni triennio tentando il classico carro di Tespi.

Ora da molti anni nessuno più parla del premio di incoraggiamento e delle relative lire tremila.

Nessuno ne parla e *nessuno le intasca*, fuori che Minerva.

Non si tratta qui di dire che l'Italia non produca più biade e vino e leggi eterne e giovani autori.

Si tratta di altro e precisamente che Minerva se la intese con Mercurio per frodare i giovani autori.

Un *gros bonnet* del ministero infatti ha detto a un redattore dell'*Arte Drammatica*: «Sotto l'amministrazione Nasi è andato via tutto e dobbiamo *attaccarci* a tutto per colmare i vuoti».

Ed ecco come i non nati ancora «giovani autori» si immolano sull'altare della coltura nazionale.

L'*Arte Drammatica* protesta: è giusto?

Ma Minerva risponde che essa non ha nulla da *vedere* con la giustizia.

Dov'è passata l'unghia di Nasi non cresce più fil d'erba... per i «giovani autori»

Con ciò non resta affatto provato che le commedie scritte dai giovani autori siano peggiori di quelle che scrivevano prima — quando Minerva non rubava il premio.

Per scrivere commedie Alessandro Dumas aveva una ricetta: Pigliate un bel blocco di carta, tagliatela a vostro gusto, mettetevi al tavolino, afferrate una penna, e scrivete la commedia.

Come si vede, Dumas, il quale aveva pure una certa pratica in questa materia, nella sua ricetta non ci metteva il premio triennale di tre mila lire.

Prevedeva... Nasi? Oppure semplicemente non arrivava ad immaginarsi che si migliorino le razze dei commediografi col sistema dei premi che si usa per le razze dei cavalli?

(*Dal Tempo*).

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le riforme giudiziarie

Alle ore 15 d'ieri si è tenuto a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri che è durato fino alle 17. Non fu trattato, tranne la nomina di Di San Giuliano ad ambasciatore a Londra, alcun argomento, che per l'importanza si avvanzasse da quelli che si sogliono classificare affari di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio non si è potuto nemmeno occupare dei disegni di legge sulla riforma giudiziaria perchè ancora l'on. Gallo non ha compiuto il lavoro di preparazione ch'è necessario. Tali progetti saranno certamente pronti per la fine di settembre.

A questo proposito la *Tribuna* scrive: «E' superfluo avvertire che sono *fantastiche tutte le notizie pubblicate* sino ad oggi sulle tabelle degli stipendi del personale dell'amministrazione giudiziaria e che l'accordo tra il guardasigilli e Majorana ministro del tesoro nella parte finanziaria dei progetti è completo».

Le vacanze del Presidente del Consiglio

I lavori per la nuova sessione

L'on. Giolitti ripartirà il mattino del due settembre, ma non per recarsi a Bordonecchia o a Cavour, ma per andare ad Anticoli di Campagna vicino ad Anagni, nella provincia di Roma, a passarvi alcuni giorni in quelle acque veramente salutari (acqua di Fiuggi).

Da Anticoli ritornerà a Roma dove farà un'altra breve sosta; da Roma andrà a Cuneo a partecipare ai lavori di quel Consiglio provinciale. Da Cuneo farà la promessa visita all'Esposizione di Milano. *Da Milano a Cavour* dove si fermerà pochi giorni. Quindi farà definitivamente ritorno a Roma, dove presiederà una serie di Consigli di ministri, nei quali sarà disposto ed approvato il lavoro parlamentare per la nuova sessione, la quale, com'è noto, sarà inaugurata ai primi del prossimo febbraio.

FRA I MAGISTRATI

I temi del congresso

Il Comitato organizzatore del Congresso ha fissato nel *memoriale* già presentato al guardasigilli nel luglio scorso:

I temi corrispondono nel loro contenuto alle aspirazioni della magistratura italiana, che mostra di sentire esser giunto il momento di veder realizzato tutto quanto si attiene alla sua indipendenza e al suo decoro. Propone fra l'altro che il congresso faccia voti:

Per la *istituzione di un segretariato* generale e di un Consiglio superiore della magistratura per sottrarre i magistrati ad ogni possibile ingerenza politica;

Per l'abolizione del segreto delle note *informative* e *per la* pubblicità e contradditorietà delle inchieste sui magistrati, da non affidarsi ad autorità estranee *alla magistratura*.

Venne anche affermato il principio che attesa la finalità e la natura delle funzioni giudiziarie, le quali non consentono che coloro, i quali debbono esercitarle nei diversi gradi di giurisdizione, siano posti in dipendenza gerarchica, sia eliminato nei passaggi da un grado di giurisdizione all'altro, ogni concetto burocratico di carriera e sia equiparata per quant'è possibile la posizione dei giudici di prima istanza a quella dei giudici di appello.

Si propose poi che la inamovibilità dal grado e dalla sede venga estesa anche ai pretori come quelli che sono più esposti a possibili ed eventuali sopraffazioni.

Che anche il pubblico ministero sia circondato di garanzie.

Questi ed altri importanti temi verranno concretati, ed il lavoro fu compiuto con ogni studio ed accuratezza affinchè costituisca la base di quello fecondo del congresso.

Testa di vescovo rotta da un ostensorio!

Il *Gaulois* ha da Lourdes: Mons. Turinaz, vescovo di Nancy, *è stato ferito* gravemente ieri durante la processione. Aveva posto l'ostensorio sopra la testa di un malato quando questi fece un brusco movimento. In seguito all'urto il vescovo ha ricevuto alla faccia uno dei raggi che ornano la parte superiore dell'ostensorio e ne ebbe l'arteria *temporale destra tagliata*. Delle cure *furono prodigate* subito al vescovo e si procedette alla legatura dell'arteria. Un riposo di alcuni giorni sarà necessario e basterà per il suo ristabilimento.

L'Esposizione di Milano

a volo d'uccello

(*per espresso al «Paese»*)

Così, tanto per dire, giacchè la prima cosa che io ho fatto, quando mi son trovato nel recinto dell'Esposizione, è stata quella di correre di qua e di là, dal padiglione della Marina all'Arte decorativa *giapponese*, *dalla Galleria* del Lavoro alle innumerevoli statistiche sulle Casse di risparmio e le cooperative, dalla Mostra Agraria al salone dei concerti.

Non volevo veder nulla in particolare, ma abbracciar tutto in una sola volta, sapere che cosa c'è in ogni angolo del recinto, farmi insomma una idea generale *sommaria* dell'Esposizione.

E così son passato davanti a cento mostre, attraverso cinquanta padiglioni, soltanto per curiosare, dirò meglio per assaggiare qualche briciolo delle splendide bellezze che Milano offre oggi a tutto il mondo.

Quest'Esposizione è proprio una meraviglia: una *meraviglia dell'industria* umana, del lavoro, della costanza, della pazienza, di tutto ciò insomma che costituisce l'operosità nostra oggidì, in tutte le sue forme più varie, più elaborate, più ricche di pregio, più degne di ammirazione; ed è anche assai vasta, tanto che *lo spazio coperto è certo* uguale e forse superiore a quello dell'*Esposizione* di Parigi del 1900.

Nulla manca nel recinto di essa; qualunque cosa voi chiediate, siete certi di ritrovarla. Ed è una vera e propria città, quella che voi trovate nel Parco e in Piazza d'Armi, una seconda Milano. Ma questa seconda Milano è una città ideale, costruita secondo la volontà e l'ingegno umano, una città, che ha lo scopo di essere bella e ricca di meraviglie, di raccogliere i prodotti della virtù e dell'energia dell'uomo.

Voi potete entrare alla mattina alle sette e rimanervi sino alla mezzanotte; avete modo e tempo per vedere, per passeggiare, per stare seduti, per respirare il fresco sotto gli alberi tra chiosco e chiosco, per bere la migliore birra tedesca, per pranzare o cenare dove vi piace e a tutti i prezzi, per fare qualche acquisto di gingilli dalle piccole giapponesine o tentare un viaggio al polo Nord... al padiglione Toboga.

E dovunque avete campo di ammirare figure e faccie di aspetto e di color diverso; uno sciame infinito di signorine bionde e brune vi assalta nelle Mostre temporanee quasi ad ogni angolo, per offrirvi un oggetto artistico o un bicchierino di liquore premiato, e le loro parole, le loro offerte son ripetute in due o tre lingue, poichè qui basta intraprendere una corsa di poche ore, per farsi idea dell'antica Torre di Babele, e per convincersi come questa seconda Milano sia soprattutto una città internazionale.

I *visitatori*, a dir il vero, *son pochi*. Il mese di giugno ne diede un discreto numero, ma il caldo di luglio e d'agosto li tenne lontani.

Verranno ora? Gli alberghi cominciano sin d'ora ad affollarsi. Pare adunque di sì; *avremo perciò* un settembre ed un ottobre, che porteranno una vera fiumana di gente. Dio lo voglia!

Il Comitato certo non dispera di avere nell'autunno un buon concorso, dopo un estate così povero di visitatori, poichè, mentre fumavano ancora le rovine dell'Arte decorativa *italiana* ed ungherese, decideva la ricostruzione della due Mostre.

Non è neanche un mese, che è scoppiato l'incendio, e già son risorti i nuovi edifici. Io guardavo stamane il luogo, dove la notte del 2 agosto s'innalzavano le fiamme annientatrici, e mi pareva impossibile di non trovarvi ancora, *almeno in qualche parte, delle* nere macerie. Nulla, proprio nulla, tanto che domandai ad un custode, se proprio quello era il luogo dell'incendio

Il lavoro fu ed è veramente febbrile; infatti il 12 settembre si avrà l'inaugurazione ufficiale della Galleria dell'Arte decorativa italiana, e poco dopo dell'incendio non rimarrà che la memoria.

Ma in fondo che cosa è stato questo fuoco, che ha distrutto una piccola parte dell'Esposizione, quando il genio, *la volontà, la costanza degli uomini* si sono strettamente uniti per combatterlo? L'uomo ha vinto il fuoco, ecco che cosa ci insegna questa forte e laboriosa città, e questa conquista è senza dubbio una delle più grandi per la civiltà.

Ma io mi perdo troppo a *bighellonare*, mentre da buon friulano, ho il dovere di *visitare anzitutto le mostre* friulane.

Così adunque mi metto subito in cerca dei miei bravi compatriotti, per darò un resoconto in questo giornale sui prodotti da loro esposti; ma essi sono sparsi per tutto il recinto e mi obbligano perciò a correre da un angolo all'altro. Meno male però che non sono molti! Così la *Via Crucis* è presto fatta.

Milano, agosto 1906.

G. Cassi.

A questo primo articolo, il nostro collaboratore ne farà seguire parecchi altri che tratteranno delle Industrie Friulane all'Esposizione di Milano. — (*N. d. R*)

L'emancipazione della Spagna dal clericalismo

Contro gli anarchici - Chiusura di latterie insalubri

La *Gaceta di Madrid* pubblica un decreto reale stabilente le formalità del *matrimonio civile conformemente* al codice e che dispensa i coniugi dal fare delle dichiarazioni sulla loro religione.

Il conte Romanones, ministro della giustizia sta terminando l'elaborazione di un progetto di legge per la *repressione degli anarchici*. Il progetto è inspirato sopratutto alla legislazione in vigore in Francia, in Isvizzera ed in America.

Il governatore civile ha intimato al Municipio di eseguire entro tre giorni le decisioni prese recentemente dal Consiglio municipale circa la chiusura di cinquantatre latterie insalubri. Si è *inflitta* un'ammenda di 125 pesetas (il massimo legale) a dodici consiglieri che avevano *primitivamente* votato contro questa chiusura.

I prezzi del grano nell'ultima ottava

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo segnarono rialzi non troppo notevoli a Parigi, Berlino, Budapest, New York; rimasero invariati a Vienna, Londra, Chicago e ribassarono a Odessa.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ammontano a Ettolitri 9.773,000 di cui 6,873,000 diretti in Inghilterra e 2,900,000 per il continente; l'anno scorso a questo tempo erano di Ettolitri 11,136,000 di cui 6,670,000 diretti in Inghilterra e 4,466,000 per il continente.

Circa i raccolti esteri risulta che in Inghilterra benchè le condizioni meteoriche siano state variabilissime, tuttavia si ebbe sempre una mietitura che rese bene per qualità e quantità.

Il raccolto spagnuolo è riuscito abbondante avendo oltrepassato i 48 milioni di quintali.

In Rumenia il prodotto è stato abbondante, ma di qualità mediocre.

In *Russia* le continue pioggie ostacolarono la mietitura. Agli Stati Uniti d'America il raccolto è riuscito buono ed abbondante.

Nella passata settimana dalla Russia furono esportati 48,000 quarter di frumento; (un quarter equivale a El. 2 e litri 90); dalla Repubblica Argentina ne furono esportati 123,000; dalle Indie 76,000. In Italia i *mercati* continuarono generalmente calmi. Le quotazioni oscillarono fra lire 24.25 e lire 26.50 al quintale.

Vedi note e notizie in terza pagina

I FUNGHI

Poichè siamo nella stagione dei funghi e perchè numerosi sono i casi di avvelenamento, è opportuno rivolgere l'attenzione del pubblico su questo importante argomento.

I sintomi dell'avvelenamento per funghi cominciano 4, 5 e anche 6 ore dopo l'indigestione e l'inizio ha luogo con vomiti, dolori epigastrici (allo stomaco), coliche, diarrea.

In alcuni casi l'avvelenamento si manifesta con vertigini, crampi; però se questi disturbi nervosi non si mostrano nello inizio, essi si producono sempre un po' più tardi. Questi disturbi nervosi hanno due modalità diverse, e corrispondenti ai due periodi dell'avvelenamento.

Nel primo periodo dominano i fenomeni dell'eccitazione; gli ammalati hanno agitazione, dolori di testa violenti, crampi e convulsioni. Le pupille sono ristrette, la vista è alterata, bisogno frequentissimo di emettere le feci e di orinare, secrezione abbondante *della saliva*.

Nel secondo periodo, si notano fenomeni di depressione nervosa, collasso, raffreddamento; la pelle si copre di sudori vischiosi, e qualche volta si manifestano delle macchie violacee; la coscienza si altera. Gli arti sono in risoluzione: *la morte avviene* nel collasso, dopo due o tre giorni. Nei *bambini gli accidenti si svolgono* con una rapidità straordinaria, ed il collasso può essere la sola manifestazione.

L'unica cura per il veneficio per funghi è l'alcoolica.

Il veneficio per funghi è uno de'men difficili a curare e guarire, purchè il *medico sia chiamato a tempo e proceda sicuro, senza titubanza, largheggiato di sostanze alcooliche*, poichè il veleno, esistente nell'organismo, richiede per essere debellato grande copia di antidoto.

Provocare il vomito nel primo stadio prontamente con mezzi meccanici, e lavatura dello stomaco. Bando ai purganti, ai clisteri lassativi o ammollienti; bando all'atropina per iniezioni sotto cutanee, agli eteri a goccie, agli oppiati, agli acidi, al tannino, al sale, all'albume d'uovo, e a tutti quegli altri sognati antidoti, ai quali non basta il nome nè di Orfila, nè di Devergie, nè di Chansarel, nè di Scotti, nè di altri, per salvarli dalla taccia di cooperatori al veneficio, o, per la inanità della loro azione, di complici nella morte degli avvelenati.

×

Ecco come, secondo Gerard, si deve procedere per rendere innocui i funghi commestibili velenosi:

Tagliare in pezzi di mezzana grandezza i funghi, porli in acqua acidulosa con buon aceto e aggiungervi del sale da cucina, lasciandoli per due ore in macerazione. Trascorso questo tempo, i funghi si lavano in grande quantità d'acqua, per più volte, ed in seguito si pongono in acqua fredda, che portasi alla ebollizione per venti o trenta minuti; da ultimo, dopo averli tornati a lavare con acqua fredda si colano e si cucinano nel modo che meglio piace.

Non è questa una novità del resto, perchè è noto che gli alcaloidi venefici contenuti nei funghi sono solubilissimi nell'acqua con aceto o sale. Plinio stesso così si espresse in riguardo ai funghi venefici: «debilitat eos acetum, ed aceti natura contraria est ils».

D.r Z.

Studi per la cura del cancro

Una delle più interessanti riunioni dell'Associazione medica inglese, tenutasi in questi giorni a Londra, fu quella della *sezione patologica*, dove si trattò dell'eziologia e della storia del cancro.

Il dott. Clowes del laboratorio per *le ricerche del cancro di Buffalo*, riferì i risultati degli esperimenti confermanti le sue precedenti induzioni. Così fu provato che i porcellini d'India, guariti spontaneamente dal cancro inoculato su di essi sperimentalmente,

---

11 APPENDICE DEL *PAESE*

GINORIO

FIORITURA BREVE

Un giorno, verso *mezzodì*, andando da lei — la sua casa era al di là della stazione — osservai della gente che correva lungo lo steccato della ferrovia. Una donna da un balcone gridò alzando le braccia:

— Maria! Maria! qualcuno è pericolato!

Io m'affrettai. Una piccola calca si era formata un centinaio di passi più lungi; vedevo alcuni uomini scavalcar lo steccato; delle donne fuggire, colle mani nei capelli. Mi spinsi avanti; guardai; e vidi quattro o cinque uomini curvati sulle rotaie, sotto dei carri da merci, che sollevavano un corpo di donna, di cui scorgevo soltanto un pezzo di grembiale turchino. Dopo un istante vidi una testa penzoloni, bianca come la cera, con gli occhi chiusi e con un filo rosso cadente da un angolo della bocca. Era una giovane. Le pendevano dalla testa due treccinole stanche di capelli scuri. Era una fanciulla... Il cuore mi sussultò violentissimamente, e non potei trattenere un grido... E a Mimì, la buona, la piccola, la gentile! Aveva avuto il petto stritolato fra due carri, mentre si affrettava a recare il desinare ai suoi, che lavoravano da quella parte. Gli zoccoletti erano rimasti fra le rotaie; un canestro capovolto stava vicino ad una ruota. Ero inorridito. Un'angoscia improvvisa mi serrava la gola; non potevo nè parlare, *nè muovermi*. La fecero passare da sopra lo steccato; altri la presero e si fecero largo, lentamente. Povera, povera, povera! Io mi volsi finalmente e m'allontanai, tremando non sopraggiungesse il padre, il vecchio, tenero padre. Quando Mimì vide il mio aspetto sconvolto, si spaventò; nè potei acquetarla, che non sapesse tutto. Scoppiò in un pianto convulso senza lagrime. Povera, povera bambina del mio paese, povera massaina attiva, fulminata mentre portavi il cibo e il sorriso famigliare ai tuoi uomini faticanti! Povera figlia di lavoratori, povera lavoratrice gentile, restata in terra straniera, a cento miglia dalla tua terra, fra gente ignota e indifferente! E' che risponderà il vecchio padre alla vecchia aspettante laggiù? Qual' angoscia orribile stringerà ora il suo cuore incallito, come le mani, a tutti i venti e a tutte le fatiche? *La tua gaia voce infantile non si innalzerà più al cielo* nei canti della patria! I tuoi occhietti neri, così vivi, curiosi e buoni, sono chiusi! L'ave Maria è suonata presto per te, povera bimba.

Mimì fu scossa vivissimamente dal colpo improvviso. Ella amava quella ragazzina. Le aveva regalato un bel fazzoletto di seta, a colori vistosi, da metter sul capo nelle feste, a modo del suo paese; e la fanciulla, gratissima e superba di quel dono più che d'un tesoro, preparava *ogni sera dei fiori che offriva a Mimì* con un sorriso adorabile. Sentimmo più tardi che la poveretta era morta subito; che per un capriccio di massaia premurosa passava spesso per una fenditura dello steccato abbastanza larga per lei, e attraversava i binari. Sentimmo che avevano dovuto trattenere il padre, che voleva battere la testa contro i muri. Passammo quel giorno e la notte, tristissimi. Mimì era silenziosa e si asciugava ogni tanto le lagrime. Io ero sotto lo sgomento della cieca e crudele *brutalità* di quel destino. Ohe cos'erano le mie pene dinanzi ad una disgrazia così tremenda? Quel viso bianco, quelle treccinole sfatte, quella riga rossa scendente dalla bocca, mi restavano e mi restano ancor oggi negli occhi, tragicamente.

L'indomani sera ci furono i funerali. *Tutti gli amici della piccina* abbandonarono il lavoro per seguirla fino al cimitero. Sulla bara c'era una corona di fiori degli operai italiani, di ferro, come i loro muscoli e i loro affetti. Mimì ne aveva recata un'altra verde, di garofani bianchi e rose tardive. Seguivano la triste folla di giubbe rappezzate e polverose. Quelle teste scoperte, grigie o nere, erano tutte chine sotto un abbattimento pauroso e pro-

sono immunizzati contro ogni altro deposito del cancro. Il Clowes non è ancora in grado però di trarne la deduzione che possa così assicurarsi l'immunità all'uomo.

La riunione concluse unanimemente confidando sul finale esito delle ricerche per immunizzare l'uomo dal terribile male.

Cronache provinciali

Maniago

Festeggiamenti 7, 8, 9 Settembre

29 — La Società per il Miglioramento Economico ha offerto alla Commissione ordinatrice per la Mostra Bovina, che avrà luogo il giorno 10 settembre, L. 50 da assegnarsi in premi, nonchè una medaglia d'oro e due d'argento

Il dono generoso della Società che va sempre più affermandosi, una volta tolto certe meschine ambizioni personali che mal si confacevano coi nobili suoi fini, incontra il generale favore della cittadinanza che vede così confermato, nell'opera dei preposti alla stessa, il desiderio di veramente concorrere al benessere del paese.

Anche il Banco Vittorio Faelli ha offerto una medaglia d'oro e due d'argento ed altra medaglia d'oro ha inviato il sig. Enrico Plateo.

Questa nobile gara dei cittadini nel favorire la Mostra Bovina mentre ritorna a tutto loro onore è pur indice della certa riuscita dell'Esposizione.

Il co. Nicolò D'Attimis ha scritto una gentilissima lettera al Presidente del Comitato dei festeggiamenti avvertendolo di mettere a sua disposizione per la Fiera di Beneficenza una vitella di mesi tre.

L'elenco dei premi va così continuamente arricchendosi e lo splendido dono del co. d'Attimis sarà indubbiamente fra quelli maggiormente desiderati.

Al co. d'Attimis uno speciale ringraziamento da parte dei componenti il Comitato.

Come chiusa alla corrispondenza non mi resta che segnalarvi il lavoro assiduo del Comitato che tutto vede e provvede, tranne che.... a Giove Pluvio, ma questo speriamo non avrà bisogno di tante preghiere per accontentarci.

Martignacco

Feste di beneficenza

29 — Da pochi giorni s'è costituito il comitato «pro feste di beneficenza».

A persone perspicaci, incensurabili ineccepibili per l'onestà, venne quest'anno affidata l'esistenza della nostra cucina economica. E questo è bene

Gli esercenti, per ordine imperativo di *monsignore* e dei suoi figlioli, vennero esclusi dal comitato perchè nel programma delle feste volevano inclusa la *festa da ballo* Povero monsignore!....

Bula

Soldati in pericolo

29 — (*Min*) — Stamane per poco non avvenne una *grave* disgrazia.

Cinque soldati del 4° *Genova* Cavalleria si trovavano sopra una prolunga diretta a Osoppo

Questa scendeva la riva di S. Stefano quando si ruppe il timone. La prolunga si rovesciò trascinando sotto i 5 soldati ed i cavalli.

Quattro soldati se la cavarono con un po' di paura, uno invece, restato sotto il carico ebbe contusioni ad un braccio e varie escoriazioni in diverse parti del corpo.

Rimessa prontamente la roba sul carro e cambiato il timone, la prolunga potè continuare la strada.

Anche il soldato ferito dopo essere stato medicato dal nostro medico dott. Luigi Colussi, volle continuare il viaggio.

Rivignano

Un parto mostruoso

29 — Ieri a Flambruzzo, — frazione del nostro Comune — una donna diede alla luce due gemelli di sesso maschile senza vita i quali erano uniti mediante le due parti entro-laterali di destra dell'uno, di sinistra dell'altro; in modo che, veduti dal lato anteriore, avevano i seguenti caratteri: la spalla sinistra dell'uno e la spalla destra dell'altro erano al completo, mentre la spalla destra del primo, in unione alla metà destra del torace e dell'addome proprio, a partire dalla linea mediana, *rientrava completamente* nella spalla sinistra del secondo e faceva un tutt'uno con la metà sinistra del torace e dell'addome.

I due... fratelli siamesi avevano un unico cordone ombelicale; e, veduti dal lato *posteriore*, presentavano la parte dorsale completa con gli arti rispondenti alle due spalle; l'uno era perfetto, l'altro aveva la bocca lupina.

San Daniele

Straordinaria seduta del Consiglio Comunale

(Per telefono al «Paese»)

Alle 18.10 ieri sera si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria.

All'appello risultano presenti 18 Consiglieri: 9 della minoranza e 9 della maggioranza.

Giustificano la loro assenza i consiglieri Gentilli e Molinaris.

Pubblico scarso *assiste alla seduta*.

Il segretario, dichiarata dal Sindaco legale la seduta, legge il verbale ed appena finita la lettura il Sindaco *Pinzzi* si alza e fa la seguente dichiarazione:

«Devo prendere per il primo la parola sul verbale testè letto. Da esso appresi, e con maggior dettaglio dai giornali, che nell'ultima tornata il consigliere *Beinat* — me assente — qualificò cosa sconveniente non avere io riferito prima d'ora l'esito del mio viaggio a Roma assieme all'ing. Schiavi per trattare l'importante argomento della ferrovia Spilimbergo Gemona.

Se il consigliere *Beinat*, che io consideravo come una delle migliori figure del partito avversario, mi avesse usata la cortesia od avesse avuta la pazienza di attendere ch'io fossi stato presente per fare tale interpellanza, si sarebbe *risparmiato* il torto di uscire da quella correttezza che è guida sempre ai gentiluomini, i quali devono sapere che *non è lecito aggredire* un avversario quando questi si trova nelle condizioni di non potersi difendere.

Se mi fossi quindi *trovato presente* gli avrei immediatamente osservato che ragioni di delicatezza non mi permettevano di riferire al *Consiglio* i particolari dei colloqui avuti».

Beinat risponde che la sua critica si riferiva soltanto all'avere il Sindaco sottoposta all'approvazione del Consiglio la spesa relativa al viaggio del quale ancora non aveva comunicato l'esito.

Il Sindaco non risponde ma si alza e legge le seguenti dichiarazioni:

La Giunta Municipale vista la propria *deliberazione* del 12 corrente con la quale stabiliva di rimanere ufficialmente in carica, prorogando per breve tempo la crisi *municipale*, solo perchè nella prossima occasione dell'inaugurazione del Ponte sul Tagliamento la cittadinanza *avesse una rappresentanza* ordinaria;

considerato che l'attuale Consiglio Comunale approvò *senza eccezione* la proposta di questa Giunta circa il contributo del Comune per i festeggiamenti in parola;

ritenuto di conseguenza che per tutto ciò che si riferisce a questo oggetto dovesse continuare l'accordo *unanime* dei rappresentanti comunali; ritenuto che in seduta del 16 corrente, 10 consiglieri contraddicendo al precedente di fatto dichiararono un assoluto ed intero ostruzionismo senza nemmeno ammettere una riserva per quanto può concernere una eventuale spesa di rappresentanza dipendente dalle cerimonie ufficiali, ciò che il buon senso impediva di prevedere;

ritenuto pertanto che la Giunta Municipale non può suo malgrado asciolvere l'ultimo compito che si era proposto considerandolo di pubblica convenienza

delibera

di presentare al Consiglio le proprie dimissioni.»

Il Sindaco aggiunge di suo: Ed ora siamo qui in attesa di una qualche vostra proposta che accetteremo pur di evitare il Commissario Regio.

I nove della minoranza rispondono: venga il Commissario Regio; le proposte noi le abbiamo già fatte

E con ciò l'aula si sfolla ed il pubblico commenta animatamente la seduta.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Lodevole provvedimento all'Ufficio Postale

Constatiamo con viva soddisfazione che all'*Ufficio* postale è stato preso un lodevole provvedimento.

Anzichè uno solo — come per il *passato* — *ora sono due gl' impiegati* che attendono *allo spoglio* delle lettere e giornali che giungono coi diretti del mattino e della sera, di maniera che anche quando tali treni arrivano in stazione con forti ritardi, lo spoglio viene eseguito con maggior sollecitudine e il pubblico non è più costretto ad attendere tanto tempo nell'atrio... sfogandosi col brontolare.

Crediamo che questa disposizione sia stata dal nuovo direttore cav. Saporetti; tale atto merita il più vivo elogio.

Ma... c'è un ma. Ed è questo.

Terminato lo spoglio, gl' impiegati aprono lo sportello per consegnare le corrispondenze a quanti si affollano davanti

E spesso — per combinazione — si trova per primo, a contatto coll' impiegato, un tale che deve pacificamente fare *acquisto* di una lira o due di francobolli assortiti da 25, da 15, da 10, da 5 e anche da 2 centesimi.

L'impiegato — è *naturale* — non può rifiutarsi di servire.... il cliente, ma ve l'immaginate voi la faccia di tutti *quelli che stanno* alle spalle del compratore dei francobolli e che han fretta di andarsene colle loro *corrispondenze*?

Ma non è solo quello che compera i francobolli che delizia coloro che attendono *la posta*; *sovente* è un tale che deve fare un *espresso*, oppure staccare una cartolina vaglia da 1 lira!

E *tali cartoline, colla matrice*, la figlia, la ricevuta ecc... richiedono un impiego di tempo relativamente lungo da parte dell'impiegato per essere compilate

Ergo dunque noi vorremmo che si cercasse di togliere *anche* questo inconveniente che rappresenta una vera seccatura per chi ha fretta.

Basterebbe l'applicazione di un cartellino sopra lo sportello indicante come *solo* dopo finita la distribuzione della posta si emettono cartoline vaglia e si vendono francobolli. Questi ultimi chi ha proprio fretta, può trovarli con tutta comodità nella Privativa sul ponte Aquileia, a due passi dall'ufficio postale

Al Direttore delle Poste giriamo questa osservazioni che ci sembrano giustissime.

Decorazioni del 1650-1700 ricomparse in luce

Ieri demolendo la casetta in Via Cussignacco, presso la casa del *Veterinario del Macello*, scrostando la stabilitura interna vennero in luce parecchie decorazioni, specie stemmi, con *nomi e date*.

Le decorazioni intorno agli scudi sono conformi al gusto dell'epoca cioè barocche e *fatte non bene*. *Gli stemmi* propriamente detti non vennero identificati ancora; oggi la ricerca, continua, ma probabilmente non appartengono a famiglia friulana.

La disposizione degli stemmi all'intorno dei muri perimetrali, originari indica che l'attuale disposizione è fatta posteriormente e che l'ambiente era un salotto.

Nella carta del 1704 dello Spinelli questa fabbrichetta appare isolata mentre è unita al Macello in quella del 1780, ed unita con la fabbrica del Macello nella carta del 1811 del Perusini.

La casetta viene demolita per dar luogo al grande fabbricato che ivi sta erigendo il sig. Lino Antonini.

Pei naufraghi del "Sirio„ e per la liquidazione dei danni

L'azione per il risarcimento dei danni subiti dagli emigranti naufraghi del «Sirio» o dalle famiglie delle vittime deve spiegarsi innanzi alle speciali Commissioni arbitrali sedenti presso le Prefetture delle Provincie *in cui l'emigrante contrattò l'imbarco*

Si avvertono gli interessati che possono rivolgersi a questo segretariato d'Emigrazione il quale esperirà gratuitamente tutte le pratiche necessarie.

Doni e depositi pervenuti al Museo Patriottico

R. Battistig - Fotografia rappresentante La morte di Anita Garibaldi. Opuscolo su Palmanova e Osoppo di G. Scala. Commemorazioni di Garibaldi 1932. La bandiera del Forte di Osoppo opuscolo. *Commemorazione di* Garibaldi dell' avvocato Berghinz a Buenos-Ayres!

G. Baschiera - *Autografo di Amedeo* ad Umberto. Carta monetata da L. 3 di Venezia. Pezzo di stoffa dei pantaloni, portati da Garibaldi ad Aspromonte.

N Santi - N. 2 punzoni da lui fatti nel 1860 per spilli patriottici. Altro punzone con croce.

Fabris nob. Angelina ved. Tombato - N. 10 grandi pregievoli incisioni riguardanti Francesco I.

A. Lazzarini - N. 30 incisioni di generali francesi e personaggi del risorgimento italiano.

Cav. R. Sbuelz - Incisione rappresentante Bonaparte in tenuta di I. console. Altra come Imperatore.

A. Durigato - Sciabola tolta ad un sergente austriaco a Custozza.

Prof. G. Petronio - Ritratto dell'udinese G Faleschini, morto il 24 giugno 1866.

Bon L. *Medaglia* dell'incoronazione di Ferdinando I.

V. Beltrame - Ritratto di P. Beltrame in tenuta di bersagliere garibaldino.

Vedova del fu F. Fabbris - Medaglia garibaldina del 1864

Ritratto del capitano F. Fabris. Spada di F. Fabris. Bomba Orsini.

U. Cappellazzi - N. 7 medaglie del risorgimento.

A. Bellis - Litografia rappresentante La seduta dei deputati veneti, che stabilirono di resistere ad *ogni* costo.

D De Candido N 6 autografi di generali della grande Armata.

Vedova del fu A. De Poli - Cappello dei Cacciatori del Sile. Cappello gran tenuta, idem. Spalline, idem. Sciarpa tricolore. Altra col distintivo di crociato. Quadro con 4 documenti. Pezzi di pane del blocco di Venezia. Chiavi delle mine ecc.

C. E. Morelli. Passaporto rilasciategli per ritornare in patria nel 1864.

R. Battistig - Spada dell'epoca napoleonica.

Cav. uff. L. Fracassetti - Ritratto di P. F. Calvi

G. B. Battistoni - Fazzoletto tricolore, già appartenente alla sig. Luigia Linussio di Tolmezzo, compromessa politica e condannata

S. Munich - Baionetta con fodera Carabina. Giberna con due pacchi cartucce. Accessori del fucile. Pezzo di sigaro virginia. Ritratto ad olio di Antonio Munich morto nel Trentino.

B. Malusà - Custodia con le decorazioni di Carlo Zanetti ed un bicchiere, nel quale bevette Garibaldi. Lettera di *Garibaldi* Ritratto *di Garibaldi* e di Luigi Ongaro Carabina, giberna, ecc. dello stesso.

Dott. C. Marzona - *Fotografia* del maggiore Nicostrato Castellini. 2 cartucce del combattimento di Vezza.

C Rizzani - *Medaglione* contenente un pezzo di fascia insanguinata, che coprì la ferita di Garibaldi ad Aspromonte.

Municipio di Rodda - Palle da cannone dell'esercito francese durante la I invasione d'Italia.

F. Braidotti - Razzo del bombardamento di Udine.

A. Degani - Quadro rappresentante Garibaldi in America.

Società operaia di Udine - Ritratto di *Federico Seismit-Doda*.

G. Gambierasi - Documenti riguardanti un processo iniziato contro suo padre Paolo.

O. Galante - Sciabola e fascia da lui usate come capotamburo della guardia nazionale. 4 palle da cannone del 1848.

Municipio di Forni di Sotto - Vecchia bandiera nazionale delle bande Fornesi, combattenti nel 1848 a Visco ed al passo della Morte.

V. Bontempo - Incisione rappresentante: La difesa di porta Aquileia nel '48.

Famiglia Tarussio - Quadro con nastro di medaglia con due fascette e medaglia di bronzo 1848-49. Brevetto per le medesime a Carlo Tarussio. Ritratto del medesimo.

Famiglia Morelli - Ritratto e n. 4 decorazioni del veterano Giuseppe Morelli di Udine.

N. Zamparutti - Lettera di un bersagliere, descrivente il fatto di Versa.

R. Battistig - Piano strategico delle operazioni di offesa e difesa di Venezia 1848-49.

Senatore co. A. di Prampero - Quadretto contenente brandelli della bandiera brigata *Regina* che sventolò a Castelfidardo.

R. Iaconissi - N. 2 acquerelli rappresentanti navi della flotta austriaca. N. 2 fotografie di Garibaldi e Vittorio Emanuele II.

Prof. G. Petronio - Berretto ricamato nel 1848 nella famiglia Dolfin-Boldù e destinato a Daniele Manin.

E. Manfroi - Torcia a vento del 1866 e ritratto di Giuseppe Manfroi.

Famiglia Rigatti - Anello d'oro dei fratelli Bandiera, da questi donato al defunto Giuseppe Rigatti, cameriere di bordo presso loro.

A. Magrini - Cappello napoleonico di G. B. Lupieri. Berrettone dello stesso nel 1848. N. 3 medaglie,

P. Gasparotti. N 64 biografie d'illustri italiani del *risogimento* e 5 stampe dell'epoca.

S. Modesti. N. 15 proclami e Notificazioni del 1848.

Cav. uff. G B. Romano - Lettere autografe dirette alla sig. Luigia Cella-Romano dai *militari* da essa curati all'Ospitale di Udine dopo la campagna del 1866.

Sorelle Ongaro - *Quadro con medaglia* al valor militare del fratello Luigi, morto sul campo a Vezza d'Oglio nel 1866. Brevetto relativo. *Lettera* di Garibaldi ed altri ricordi importanti.

I nuovi biglietti da 100 e da 10 lire
Le nuove monete d'oro da 50 e da 10 lire

L'on. Maiorana, non appena tornato dal suo breve congedo, ha approvato, con *alcune modificazioni*, il disegno presentatogli dall'Officina carte e valori di Torino, del tipo del nuovo titolo *della nostra rendita*.

L'officina carte e valori comincierà subito la stampa di questo nuovo titolo.

Al Ministero del Tesoro si è pure chiuso in questi giorni il concorso dei bozzetti per i nuovi biglietti di banca *da cento e da dieci lire* al quale concorso hanno partecipato solamente 11 concorrenti.

La Commissione esaminatrice, presieduta del senatore Monteverde, si radunerà ai primi di settembre per decidere,

Nell'ottobre verranno pure presentati al Ministero i modelli delle nuove monete d'oro da 50 e 20 lire portanti l'effigie di Vittorio Emanuele III, nonchè i modelli delle monete di nichelio puro e di rame.

Dall'officina carte e valori di Torino sarà in questi giorni trasmesso al ministro di Casa Reale, per essere presentato al Re, un *campione* dei nuovi francobolli e delle nuove cartoline postali che saranno messe in vendita *quanto prima*.

Il Congresso dei dipendenti del Comune A MILANO
Ordini del giorno votati

Nella seduta di ieri il Congresso dei dipendenti dei Comuni votò un ordine del giorno in merito all'organizzazione di classe:

«Il Congresso convinto che le concessioni non scendono *mai graziosamente* dall'alto, ma si strappano ai poteri costituiti con la forza delle organizzazioni e della *solidarietà di classe*: delibera di dare mandato al Comitato esecutivo della Federazione milanese di compilare — unitamente ad altri Enti — uno statuto che tuteli gli interessi di tutte le diverse categorie di funzionari.»

Seguì l'approvazione di un telegramma di saluto, di augurio e di solidarietà colle guardie municipali di Roma.

Per ultimo il Congresso votò un altro ordine del giorno nel quale si afferma la necessità di una vasta ed energica agitazione, affinchè sieno tolti i regolamenti che proibiscono ai corpi armati e a certi funzionari di entrare nell'organizzazione di classe.

Nella seduta pomeridiana l'avv. Caldara svolse il tema: «Riforma nell'applicazione della legge di R. M.».

---

fondo. Vedemmo delle lagrime, delle vere, piccole, limpide lagrime d'angoscia, cader da quegli occhi dissecati: mai una commozione più profonda o più sincera non aveva seguito un feretro. A quei rozzi, mancava d'un tratto quel po' di femminilità e di grazia che avevano portato seco dai loro focolari. Ora, col salir delle nebbie, stavano per andarsene, e la lasciavano qui, al gelo, alla neve, sola, sola, povera piccola del loro cuore!

Il giorno dopo ritornammo, io e Mimi, al quieto cimitero, per spargere altri fiori sulla breve fossa recente, e a congedarci dalla morta. Non sapevamo pregare, nè io nè Mimi; ma il nostro rimpianto tenerissimo valse indubbiamente una preghiera...

Da quel momento sentii che il nostro destino precipitava. Non avevamo più ore serene. Mimi era diventata strana. Vedevo ch'ella aveva intuito i miei pensieri pungenti, che non mi lasciavano più; e che ne era pur ella triste e preoccupata. Un pomeriggio volle uscire ancora in campagna, come in altri tempi. Prendemmo la via consueta dei prati. Il sole era più pallido, o ci sembrava, che non nei bei giorni radiosi del nostro amore giovinetto. Nei prati aridi, dei fiori gialli si stendevano a perdita d'occhio. Nel bosco oscuro spirava un'umidità già piena di brividi. Salimmo ad un'osteria che ci ricordava molte ore di gioia e di danze domenicali. Non c'era nessuno; e così desolata, volgare, misera, da stringere il cuore. Stavano anche levando l'assito, sopra cui avevamo ballato. Era la stagione nera che s'avanzava. Non canti, non suoni più, echeggianti giulivi dai monti alla valle. Affrettandoci a casa, dal piano veniva su a poco a poco una nebbia fitta, bianca, che ci avvolgeva e ci seppelliva. Eravamo sotto il peso d'un accoramento straordinario, invincibile. Io stringevo Mimi con un presentimento di disperazione che non sapevo dominare; ella mi rispondeva debolmente con una carezza malinconica e affettuosa. Quella fu una notte d'amore — l'ultima.

Quei giorni anzi quegli istanti, sono ancora scolpiti nettamente dentro di me. Io avevo notato ch'ella riceveva talvolta delle lettere Non avevo il minimo sospetto sulla sua sincerità; ma qualche volta mi sentivo urtato dal silenzio di cui circondava la sua corrispondenza. Un dopopranzo, grigio e tetro, ne la interrogai. Ella mi rispose semplicemente:

— Sono i miei interessi che devo curare.

E si volse a non so qual faccenda. Io mi sentii scendere come un coltello nel cuore, perchè mi parve che le sue parole fossero un rimprovero ingiusto della mia povertà. No, io non potevo farla vivere degnamente: era stata bontà sua d'esser rimasta qualche mese con me; ella aveva il pieno diritto di curare i suoi interessi. Impallidii ed uscii, povera Mimi, senza guardarla, senza salutarla, in preda a una furia che mi devastava il petto. Errai ore e ore nella campagna, colle mascelle strette, gettandomi a terra per piangere, ogni tanto. Mi smarrii nei boschi; feci tardi, tardissimo; camminai a lungo nella notte umida, e il vento mi rinfrescava la fronte ardente. Sentivo sopra di me qualche cosa di inevitabile che scendeva, che mi colpiva, senza ch'io mi potessi difendere. Tutte le amarezze versarono il loro veleno nella mia anima, in quelle ore eterne. Invocai, cercai la prostrazione fisica, irresistibile, benefica, che sola poteva calmare il turbine doloroso dei miei sensi. A casa, quando arrivai, trovai la sua, la nostra stanza buia e deserta. Tremai d'un sospetto nuovo, orribile. Accesi il lume: tutto vuoto e freddo. Le sue vesti sparse, i suoi fogli, il suo baule, tutto sparito. La chiamai a voce altissima, quasi urlando:

— Mimi! Mimi!

Forse non era ancora lontana e mi avrebbe sentito. Nulla. Mi strinsi la testa fra le mani, violentemente. Era fuggita! Sperai ancora di trovare una spiegazione, un biglietto, un segno, un addio muto. Nulla, assolutamente nulla. Mi gettai a terra singhiozzando. L'avevo perduta. Ero giunto tardi e non avevo colto nemmeno l'ultimo sguardo di quei grandi occhi dolci che mi avevano ammaliato, nemmeno l'ultima pa-

Dove si trovano gli Alpini del 7.o Reggimento

Le truppe manovranti in Friuli sono entrate in piena fase di combattimento.

Notizie da S. Daniele c'informano che in seguito ad una brillante fazione che si svolse stamane in quella zona, il partito invasore prese possesso della città, respingendo il partito nazionale oltre il Tagliamento.

Notizie da Claut informano che i battaglioni *Gemona*, *Cadore* e *Feltre* che costituiscono il 7° Reggimento Alpini di stanza a Conegliano ed un battaglione del 3° reggimento Pinerolo, nonchè la 15ª Batteria d'artiglieria da *montagna* della Brigata del Veneto, per le manovre, il cui itinerario venne stabilito con tre giorni di fazione ad Erto (21, 22 e 23) due a Contron (24 e 25) e tre sulla Caserata alle sorgenti del Cellina (26, 27 e 28).

Le manovre sono dirette dal Colonnello comm. Pasquale Oro coll'intervento di S. E. il maggior generale Cocito di Roma, ispettore degli alpini.

L'importanza che assumerà la nostra zona dal lato strategico, in seguito a tali manovre, sarà preludio di liete speranze perchè il Governo esaudisca i voti di quegli abitanti per una comoda viabilità.

Concessioni di biglietti ferroviari ai giornalisti

Al ministero dei lavori pubblici è stato compiuto il lavoro preparatorio ordinato per regolare la concessione dei biglietti ferroviari ai gionalisti *Com'è noto la Commissione* parlamentare che esaminava il famoso decreto si valse dei criterii larghi di esso per i *giornalisti* è per le altre categorie di aspiranti ed elencò tante categorie e così elastiche che l'esperimento provvisorio che se ne fece mentre aspettava la discussione alla Camera fu disastroso. Dovettero concedersi migliaia e migliaia di biglietti. Persino il corrispondente da Alba di un giornale che si pubblica a Catania trovò modo di farsi passare per professionista. Tutti, compreso il ministero dei LL. PP. si sgomentarono di ciò.

Ora la Commissione ha riconosciuto giusto che al giornalista e alla sua famiglia si concedano annualmente un biglietto interamente gratuito e tre ridotti.

I direttori di giornali presenteranno al ministero dei LL. PP. sotto la loro personale responsabilità la nota dei propri veri redattori. Non vi sarà distinzione, come pretendevano i funzionari, tra quei giornalisti che ricavano il proprio sostentamento unicamente dallo scrivere quotidianamente in giornali e quelli che inoltre esercitino altre professioni, sia lucrative del giornalismo.

Anche le associazioni della stampa e i sindacati dei corrispondenti di giornali presenteranno al ministero i loro elenchi.

Il ministero ricevendo domanda di biglietti per categoria giornalisti avrà a base delle decisioni di concedere o no un biglietto, le note suddette.

In conclusione per regolare questa faccenda si è dovuto quasi ritornare all'antico, dimostrandosi ancora una volta che certe concessioni sono poco disciplinabili dovunque e specialmente in Italia.

Alcuni nostri corrispondenti della Provincia e vari abbonati che si trovano in campagna, ci scrivono lagnandosi perchè il giornale giunge loro con grande ritardo e talvolta non giunge affatto.

Possiamo assicurare che la nostra Amministrazione eseguisce puntualmente tutte le spedizioni ed i lamentati inconvenienti non dipendono che dagli Uffici postali ai quali preghiamo quanti si lagnarono con noi, di presentare i loro reclami.

Dal Bollettino Giudiziario togliamo che *Boiano* giudice al Tribunale di Pordenone è incaricato della istruzione dei processi penali; *Chiazza* sostituto alla regia procura di Udine è tramutato alla procura di Acqui.

Il concerto al Ricreatorio dato ieri sera dal prof. Taboga, accompagnato dalla valente pianista signorina march. degli Obizzi, ebbe ottimo successo.

Molto pubblico gremiva l'ampia sala e tutti i pezzi, eseguiti alla perfezione, riscossero unanimi applausi.

All'Ospitale è stato ieri sera medicato dal dott. Ferrario il facchino Francesco Paolini d'anni 40 da *Pozzuolo residente a Udine* per una contusione al dorso del piede sinistro con escoriazioni cutanee, guaribili in giorni dieci.

Tutto ciò al Paolini venne prodotto dalla caduta di un cassone che stava trasportando a spalle.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di

Biancuzzi Maria: Franz Möderndorfer lire 1, Pignat Luigi 1, Tosolini Carlo 1, Anderloni Achille 1.

Agnese co. De Puppi-Brunelli: Lena e Pietro Barnaba lire 2.

Cavallini Antonio: Pignat Luigi 1.

Alla Dante Alighieri in morte di Biancuzzi Maria: *Vincenzo Pittini* lire 1.

Cesare nob. dal Torso: Fratelli nob. dal Torso 5.

Taccuino del medico
RINGIOVANISCE!

E diffatti quando un disgraziato oppresso da anni ed anni da un male che abbatteva in lui l'energia ed alterava le varie funzioni dell'organismo, si vede ad un tratto liberato, guarito, questo individuo deve in breve tempo risentire un tal benessere come se gli togliessero tanti anni di dosso.

Il dott. Tommaso Canipanacci di Torontola nel Giugno scorso scriveva: «Prego inviarmi in assegno altra cura di *Antagra* sollecitamente Mi è grato cogliere l'occasione per dire che quattro malati curati recentemente con l'*Antagra*, ne hanno riportato mirabile effetto non ottenuto mai con altri rimedi; ed anzi uno mi manda una lettera piena di ringraziamenti per avergli consigliato quella cura dalla quale si sente ed è *ringiovanito*».

Ed il dott. *G. Sapienza* di Godrano scriveva:

«Sperimentai l'*Antagra* e ne ebbi risultati veramente soddisfacenti a tal punto che il mio malato mi dice di essere *ringiovanito*».

E il dott. Salvatore *Campo* di *Caltavuturo* — e poi basta per oggi — riferisce: «Per quanto il mio malato soffra da tanti anni di *gotta*, pur tuttavia per dire la verità, da che fa la cura con l'*Antagra*, sembra *ringiovanito*».

Tali risultati non potrebbero certamente aversi se l'*Antagra* non modificasse radicalmente l'alterato ricambio materiale, causa precipua del rapido decadimento organico dei pazienti.

dott. Constans

Cronaca Giudiziaria
Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali nella I. quindicina del mese di settembre 1906:

Lunedì 3 — Conedo Fiorello e C., 2 liberi, furto e ricettazione, testi 4, dif. Baldissera e Ballini.

Giovedì 6 — Drigano Giovanni, libero, omicidio colposo, testi 2, difens. Chiussi; Carnelos Pasqua, libera, id., testi 3, dif. id.; Tuffoletti Clotilde, id., incendio colposo, appello, dif. Brosadola; Cencig Giuseppe e C., 2 liberi, lesioni, appello, dif. Brosadola e Vogrig.

Lunedì 10 — Pittini Giuseppe, libero, oltraggi, testi 2, dif. Girardini; Jacob Leonardo, id., minaccie, appello, dif. Pollis.

Giovedì 13 — Princisgh Luigi e C., 4 liberi, diffamazione, testi 1, dif. Tamburlini; Olivo Giovanni, libero, ingiurie, testi 2, dif. Caratti.

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

Oggi 30, s. Rosa.

Effemeride storica
Peste

30 agosto 1598. — Un primo caso di peste viene tosto riconosciuto a Cividale fra la rovina di Cividale. Scoppiò il 15 agosto.

Il 30 agosto la città fu chiusa fino a' 27 gennaio 1599, e si potrassero ancora dei casi nei mesi successivi. Si ignora il numero dei colpiti, ma su 3000 abitanti, morirono 254 (*Memoria* di Michiele Missio curato di S. Silvestro).

Corso odierno delle monete

Corone	101.85	Napoleoni	20.—
Marchi	122.95	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	99.25

NOTE E NOTIZIE
La sommossa dei soldati al campo di Cuorguè

Alle notizie pubblicate ieri sopra l'impressionante fatto avvenuto al campo militare di Cuorguè crediamo opportuno riportare quanto pubblica il *Tempo* in seguito all'intervista di un suo redattore a Torino con un ufficiale:

«Ho avuto occasione di intrattenermi con un distinto ufficiale di passaggio a *Torino intorno ai disordini* scoppiati la sera del 27 corrente al campo della Milizia Mobile di Cuorgnè.

L'ufficiale *mi disse* che ora generale è profonda l'impressione di indisciplina data dai richiamati. I contadini, specialmente, non nascondono agli ufficiali il loro malcontento.

Molti tra essi sono acquisiti ai partiti sovversivi, se non per coscienza di partito, per insofferenza della disciplina. L'inno dei lavoratori è da essi spesso cantato a squarciagola, intercalato da grida sovversive. Gli ufficiali hanno l'ordine di usare la più grande tolleranza e la usano infatti. Ma ciò non basta a placare gli spiriti.

In cotale ambiente una qualsiasi occasione può sollevare degli incidenti gravi come quello dell'altra sera.

Un sasso gettato nell'oscurità colpì lievemente un maggiore al naso».

In seguito furono arrestati e denunziati alcuni richiamati, tra cui un caporale. Si dice che si voglia procedere contro di essi.

La sera successiva al fatto, essendo passati per il campo due carabinieri che avevano messo le manette al caporale, i richiamati li apostrofarono con grida di «via! via!» e con fischi.

Tullio Murri a Finalborgo?

Come è noto i coniugi Murri hanno affittato ad Oneglia una villa allo scopo di trovarsi vicini al figlio, che si trova in quel reclusorio. Ora si dice che le autorità penitenziarie abbiano preso le disposizioni per trasportare il Tullio nel reclusorio di Finalborgo.

COSE RADIOTELEGRAFICHE

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* pubblica: *Da parecchi mesi è stata* fatta dal marchese Solari una proposta al ministro dei lavori pubblici per l'impiego della radiotelegrafia sui treni. Sappiamo però che questa proposta non avrà pratica attuazione che dopo l'esecuzione del progetto presentato alla Camera per il regolamento radiotelegrafico nelle nostre principali città.

Auguriamoci che questa «pratica attuazione» sia meno allegra o almeno meno costosa delle altre imprese regalate all'Italia, dalla Società rappresentata dal sig. marchese Solari.

La rubrica del curioso

Come si diventa milionari. — Su un giornale americano fu pubblicato la settimana scorsa un curioso articolo sulla fortuna dei miliardari. Da esso si vede come moltissimi di coloro che oggi posseggono favolose ricchezze cominciarono la lotta per la vita come modestissimi impiegati.

Andrew Carnegie, dopo essere stato dapprima garzone in una fabbrica di rocchetti, poi meccanico e successivamente fattorino telegrafico, si credette ricco quando trovò un impiego a tavolino per 125 franchi al mese.

A sedici anni John D. Rockefeller lasciò la fattoria paterna per un modesto impieguccio in un ufficio di Cleveland, dove fece il primo tirocinio in affari.

George M. Pullman, che prima di morire accumulò molti milioni con le sue vetture, guadagnò i primi dollari come giovane di negozio in un gran magazzino di mercerie.

James Doyle, che giunse a rifiutare il prezzo di 25 milioni per una delle sue miniere aurifere, cominciò come garzone droghiere a Colorado Springs.

Il giovane Edison per cercare fortuna si recò a piedi da Port Huron a Boston, viaggiando per quattro giorni e quattro notti; e si considerò ben rimunerato quando ottenne una occupazione modestissima per pochi dollari alla settimana.

Il milionario Leiter, padre di Lady Curzon è della contessa di Suffolk, fu commesso in un negozio di stoffe a Chicago.

J. S. Morgan lavorò in un ufficio fino a 38 anni.

Cornelius Vanderbilt sedette per tredici anni in un ufficio di cassiere presso una Società ferroviaria di New York.

Il trasporto di una città preistorica. — L'idea non poteva venire che a degli americani, e infatti a costoro è venuta. Esiste nel Colorado una società che ha lo scopo di accrescere le bellezze del paesaggio americano. Ora nella parte meno accessibile dell'Utah vi sono importanti avanzi preistorici, che fanno fede dell'alto grado di civiltà dei primitivi abitanti d'America. E la società del Colorado ha formato il disegno di prendere le rovine e trasportarle di qualche sito del Colorado o dell'Ohio, più frequentato da viaggiatori. A tale scopo *già* numerosi capitalisti hanno assicurato il loro appoggio finanziario.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

---

rola da quelle labbra che avevo tanto baciato. Ed era partita in un istante di ribellione contro di me, certamente. Ed io non avevo avuto, nel mio affetto, la forza d'arrestarla; ma anzi io stesso, ingiusto e ingrato, le avevo data la spinta perchè se ne andasse. Ed ora? Come trovare ancora la gioia di vivere nella solitudine paurosa e vana della mia esistenza? Ebbi l'idea di seguirla, e l'accarezzai per un minuto qual unica salvezza. Ma come? e dove? e poi? Anche se l'avessi rintracciata, sentivo ormai, vedevo nettamente la nostra felicità perduta, irrimediabilmente perduta. Passai una notte atroce. Avevo trovato infine, per caso, una camicetta sua, verde chiara, ch'ella indossava quando l'avevo riaccompagnata dalla stazione, dopo la partenza di Steff. Supposi un pensiero pietoso e amoroso nella fuggitiva e mi intenerii sopra quello straccetto leggiero, che mi parlava di cose morte, ineffabilmente. Verso l'alba dormii un'ora angosciosamente colla testa sul tavolino. Quindi venne l'abbattimento amarissimo disperato, che mi tenne oppresso a lungo. Non aprii libro, non toccai la penna per qualche settimana. Poi presi l'abitudine della mia pena. I miei sensi si andarono quietando. Il ricordo di lei era sempre presente, vivissimo nella mia mente, e ad ogni passo qualche cosa lo ridestava. Ma divenne a poco a poco il ricordo d'un sogno che non turba, che non scuote più profondamente. Stetti col cuor sospeso quindici o venti giorni, aspettando qualche notizia che non venne mai. Quando fui persuaso anche di questo, cominciavo già a rivivere. Avevo però delle ferite nel cuore da sanare, ancora, delle consuetudini di lavoro da riprendere, una qualche apatia nuova da combattere. Un giorno d'inverno lasciai la Carinzia, pronunciando il nome di lei, che là m'aveva data la gioia suprema dell'amore; e capitai a casa mia, figliuol prodigo che ritorna, assetato di pace e di serenità.

Dopo, non ho visto Mimi, nè ho più avute sue notizie.

Fine.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.